

Scanzo, arriva il parco progettato dalla gente

Oggi si inaugura l'«Arcobaleno», area verde di 7 mila metri quadrati. È stata realizzata secondo le indicazioni dei residenti della zona

Scanzorosciate

TIZIANO PIAZZA

È arrivato il gran giorno dell'inaugurazione per il nuovo parco «concertato» di via Guinizzelli, che si estende su un'area verde di 7.000 metri quadrati, alle spalle della casa di riposo Fondazione Piccinelli.

Terminati i lavori di allestimento, durante circa un anno e mezzo, l'amministrazione comunale chiama a raccolta tutti i bambini delle scuole elementari di Scanzo, per partecipare alla cerimonia di inaugurazione del parco Arcobaleno, in programma per questa mattina alle 10,30. Si tratta del risultato di un'operazione di urbanistica concertata, nella quale l'amministrazione comunale, al fine di favorire la partecipazione popolare e la condivisione delle scelte urbanistiche, ha definito con i fruitori del parco, rappresentati dal Comitato di quartiere, un progetto di realizzazione condiviso, frutto anche dei consigli e dei suggerimenti degli abitanti della zona.

Realizzato in due tappe

«Tutto è partito nella primavera dello scorso anno - spiega il vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici del Comune di Scanzorosciate, Davide Casati -. Abbiamo convocato un'assemblea pubblica, invitando i residenti di via Guinizzelli e via Bosis, per confrontarci sui possibili sviluppi dell'area verde residenziale. Abbiamo fatto nostre le esigenze dei residenti e, confrontandoci successivamente con un gruppo di referenti del quartiere, abbiamo condiviso la progettazione del-



Il nuovo parco Arcobaleno di via Guinizzelli, nei pressi della Fondazione Piccinelli. FOTOBORG



la riqualificazione di questa grande area, decidendo di procedere "step by step", a tappe annuali. Così, lo scorso anno, abbiamo recintato una superficie di 3.500 metri quadrati, arricchendola di siepi e alberi e dotandola di panchine e tavoli. Inoltre, abbiamo realizzato i viali di accesso e sistemato due cancelli d'ingresso. Quest'anno, invece, abbiamo attrezzato il parco con fontanella, giochi per bambini e mini porte per giocare a calcio. Oltre all'area giochi, su suggerimento dei residenti, abbiamo creato anche un'area libera per il passeggio dei cani.

Nome scelto dai bambini

Anche la scelta del nome e del logo del parco è frutto di una concertazione con i residenti.

Infatti, i bambini delle scuole elementari hanno partecipato a un mini concorso, dal quale sono emersi diversi nomi e disegni: la giuria, che ha scelto il nome di parco Arcobaleno, era composta dai membri del Comitato di quartiere e dal vice sindaco Davide Casati.

Costo: 40 mila euro

«L'investimento è stato notevole - continua Casati - : 40 mila euro suddivisi in due lotti di 20 mila euro l'anno, tra il 2012 e il 2013. Si tratta di un'iniziativa pilota, che nasce dalla volontà dell'amministrazione comunale di "fare comunità" anche mediante la concertazione delle scelte urbanistiche, peraltro in un nuovo quartiere con molti nuovi residenti». ■

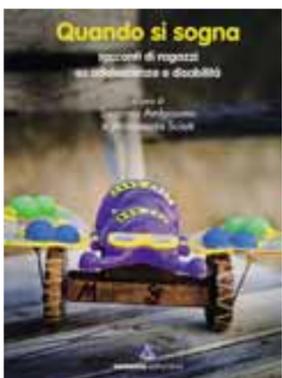
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea, quando la disabilità non basta a fermare i sogni

Non capita tutti di tornare a casa da scuola sul trattore della fattoria... Ma se si è un allievo dell'Istituto Mamoli come Andrea Bresciani, è possibile, perché anche questo serve a sentirsi bene a scuola e nella propria pelle.

Andrea, a causa di una disabilità motoria, ha dovuto cambiare indirizzo di studi, passando dal sogno di diventare tecnico agrario a un più realistico diploma di operatore sociosanitario. Non ha rinunciato all'amore per la campagna (visto che hanno inventato i trattori con i comandi per disabili) ma per il momento, attraverso uno stage in un reparto Alzheimer, ha scoperto che «nella vita mi interessa sentirmi utile».

Andrea si racconta in una lettera al giornale e in un capitolo del libro «Quando si sogna», edizioni Sestante, che raccoglie, a cura delle psicologhe Susanna



La copertina del libro

Ambrosino e Annamaria Sciotti, le voci di adolescenti con disabilità e no che raccontano il loro personalissimo e pure comune «teatro dell'adolescenza» con le sue emozioni, le sue ragioni, la sua capacità di guardare, nonostante tutto, lontano. Il libro

sarà presentato stasera alle 21,30 al teatro del Polaresco insieme allo spettacolo «E se sogno?» tratto dal libro, curato dal Teatro Prova e rappresentato dai ragazzi stessi e alla performance «El Viaje» de il Cerchio di gesso.

Il libro è diviso in tre parti: in apertura alcune testimonianze di scrittori e di ragazzi (fra le quali quella di Andrea) con disabilità motoria che raccontano il mondo com'è e come lo vorrebbero: «Non è perché hai quattro ruote sotto il sedere che ti devo trattare in modo diverso» dice un compagno ad Andrea, rendendolo felice.

Nella parte centrale è sintetizzato un percorso di sostegno psicologico realizzato con un gruppo di sei «adolescenti coraggiosi» pieni di rabbia per via dei limiti motori, ma anche a causa di compagni stupidi e ge-

nitari ipercontrollanti. Un percorso vulcanico, dove la lava alla fine si incanala nelle parole. L'ultima parte riporta il risultato di un laboratorio di scrittura e condotto da Adriana Lorenzi al grido di «Mangia e scrivi!». Creato per un adepto del cioccolato renitente alla scrittura, l'esortazione si è trasformata in una verità condivisa: che le storie nutrono l'immaginazione e schiariscono le idee.

Storia di una bella avventura

Si comincia a scrivere mi piace non mi piace, poi vedo-sento. Poi la parola che evoca il ricordo migliore, come la giornata a Monza come copilota di Ferrari e Lamborghini. E via coi ricordi. E poi con le paure. Elenchi e racconti, un gomitolo di rapporti e ricchezze srotolato in cinque giorni d'estate.

Così tutti insieme i ragazzi a rotelle hanno attraversato le loro paure e qualcuna l'hanno vinta o si sono proposti di vincerla. Il libro è il giornale di bordo fedele di questa rotta. Una bella avventura da leggere e una bella lezione, se vi manca qualche rotella. ■

Susanna Pesenti



All'auditorium San Sisto applausi per l'orchestra giovanile. FOTO COLLEONI

«Maggio in 7 note» Serata da applausi per i baby musicisti

Camicia bianca, jeans e sorrisi emozionati: i ragazzi dell'orchestra giovanile di Bergamo «Maggio in 7 note» hanno sorpreso con la loro bravura il pubblico dell'auditorium San Sisto di Colognola.

I giovani musicisti - 13 anni l'età media - provengono da 12 scuole secondarie con indirizzo musicale della Bergamasca. «La partecipazione dei ragazzi è stata encomiabile e costante, come anche l'impegno dei genitori - ha commentato Ugo Punzi, dirigente scolastico dell'Istituto Muzio di Colognola, capofila del progetto -. Per i giovani orchestrali è stata un'esperienza professionale, con un percorso di audizioni e selezione, studio intensivo ed esibizioni pubbliche».

L'orchestra - una delle poche formazioni giovanili di questo genere presenti in Lombardia - si è esibita il 22 aprile a Bormio in occasione della prima rassegna regionale della Lombardia, l'8 maggio nell'ambito della settimana della musica nell'auditorium del liceo Mascheroni e il 26 maggio presso al Conservatorio di Milano nel festival Giovani e giovanissimi in concerto.

Il programma presentato nell'ex chiesa di San Sisto comprendeva temi da «La vita è bella» di

Nicola Piovani e «La battaglia di Gerico». Molto felice la scelta musicale, che ha reso possibile valorizzare l'orchestra in tutte le sue componenti, dai fiati, agli archi, al pianoforte, all'interessante uso di chitarra, mandola e mandolino. Due esecuzioni complesse e di grande impatto sul pubblico, che a gran voce ha richiesto un bis del programma.

L'orchestra è coordinata da Pietro Ragni, referente provinciale delle scuole medie a indirizzo musicale, e diretta dal maestro Pietro Luigi Capelli. Il progetto è stato promosso dall'Ufficio scolastico territoriale di Bergamo e vuole essere un contributo all'integrazione delle esperienze di ensemble giovanili (cori, orchestre d'archi, big

band provinciali) presenti sul territorio e all'interno delle istituzioni scolastiche. «Spesso ci si concentra, giustamente, sui ragazzi con difficoltà, ma altrettante attenzioni vanno riconosciute a chi è in grado di dare qualcosa di più, in termini di talento e impegno», ha commentato Patrizia Scolastici, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Bergamo, che al termine del concerto ha consegnato ai 39 componenti dell'orchestra gli attestati di merito. ■

Ma. Ma.

A Colognola
l'orchestra
dei ragazzi
delle medie
a indirizzo
musicale



Genitori e figli in piazza «No all'alcol tra i giovani»

Genitori e figli in piazza contro l'abuso di alcol tra i giovani. È l'iniziativa dell'associazione Atena di Bergamo, che sabato scorso ha allestito un gazebo in piazza della Libertà («uno dei classici luoghi di ritrovo dei giovani, che infatti sono passati a trovarci numerosissimi», specificano gli organizzatori) per la sensibilizzazione sul delicatissimo tema, attraverso la consegna di etilometri usa e getta e braccialetti. Atena è presieduta da Ambra Bergamaschi. Tra i soci fondatori Alessandra Gallone, già senatrice del Pdl, ora esponente di punta di Fratelli d'Italia.